

Pisa

Scuola: cattedre e supplenti, rebus dopo le nomine

Galli in Pisa III

Scuola Rebus cattedre e supplenti dopo le nuove immissioni in ruolo

Molti insegnanti hanno abbandonato il precariato e si sono trasferiti altrove: un domino che sta mettendo a dura prova diversi capi d'istituto a Pisa e provincia

Pisa Cattedre vacanti e rebus supplenze anche nelle scuole di Pisa e provincia. Un effetto dovuto all'immissione in ruolo dei vincitori del concorso Pnrr. Insegnanti che hanno abbandonato il precariato, ma non tutti, accettando l'agognata stabilizzazione in un altro istituto, magari anche fuori provincia, lasciando vuota la loro cattedra occupata fino ad ora a tempo determinato. Un domino che sta mettendo a dura prova diversi capi d'istituto, anche nel territorio pisano, alle prese con le nuove "chiamate".

Non è facile, infatti, reperire supplenti, ora che le assunzioni dalle Gps (graduatorie provinciali di supplenza), al 31 dicembre, sono bloccate. A risolvere la situazione ci pensa un piccolo esercito di docenti disponibili a ricoprire ruoli saltuari e brevi con i cosiddetti "interpelli", tra i mugugni degli alunni e dei genitori che vorrebbero invece vedere garantita la continuità didattica.

«Senza dimenticare – spiega Pasquale Cuomo, segretario generale Flc Cgil Toscana – che molti supplenti sal-

tuari, già a lavoro da fine settembre, hanno ricevuto il loro stipendio solo pochi giorni fa». Cuomo ha ben presente il quadro cattedre sia a livello regionale che provinciale. «A tre mesi dal suono della prima campanella – spiega ancora segretario il Cgil – in più di 200 classi della nostra regione, gli studenti hanno visto cambiare uno dei propri docenti, con buona pace per quanto riguarda il versante continuità. Una situazione assurda. Tra gli oltre 400 insegnanti neo-immessi in ruolo, una parte dovrà in fretta e furia trovare casa in un'altra provincia. Si tratta di persone che all'improvviso sono state costrette a rivedere la propria organizzazione lavorativa e professionale e a disdire appartamenti faticosamente trovati in affitto a fine agosto».

Ma non solo. «A Sorano, per fare un esempio, c'è una cattedra di latino rimasta vuota – continua ancora il segretario della Cgil – ed è era inevitabile. Come si fa, a fine dicembre, a prendere armi e bagagli, magari con bambini piccoli, e a trasferirsi in Maremma? Situazioni che noi abbiamo denunciato,

ma che al momento restano senza risposta».

Sono diversi, infatti, anche gli insegnanti pisani che hanno detto no alla stabilizzazione. I dati provengono dalla Cgil. «Quando il ruolo – continua ancora Cuomo – ti porta lontano dalla tua città, dai legami affettivi e da altre situazioni, tagliare i ponti con tutti è una scelta dolorosa. Poi, dover trovare un alloggio in affitto e far fronte a nuove spese complica il tutto e non tutti se lo possono permettere».

Sul versante supplenti, invece, i movimenti nelle scuole pisane, come in tutta Italia, sono iniziati tra il 10 e il 18 dicembre. «Fino a quella data – spiega ancora il segretario della Cgil – era possibile attingere il personale dalle Gps. Adesso non è più possibile. Inoltre anche chi ha vinto il concorso Pnrr non è detto che vada subito in ruolo, perché magari ha passato la prova, ma non ha l'abilitazione (il concorso Pnrr non abilitava), quindi il vincitore deve portare a termine il suo percorso entro il 31 agosto di quest'anno con corsi abilitanti a livello universitario, e quindi per molti, an-

che in provincia di Pisa, il cammino per una stabilizzazione definitiva non è terminato. E l'anno prossimo ad attenderli ci sarà l'anno di prova».

Il problema comunque in queste settimane di gennaio resta quello di coprire i posti vacanti, lasciati liberi dagli ex precari. «Una situazione non semplice – afferma ancora Cuomo – perché i dirigenti devono ricorrere a personale attraverso le graduatorie di istituto e questo molte volte non basta».

Si fa ricorso così ai cosiddetti "interpelli", una sorta di annuncio pubblicato sul sito dell'Ufficio scolastico provinciale. Ecco un paio di esempi: il liceo Dini è alla ricerca di un insegnante di matematica e fisica per una supplenza breve, l'istituto Borsellino di Navacchio di un insegnante della primaria per un giorno. «Questo sistema non è comunque negativo – conclude Cuomo –. Prima con le sole Mad c'era una graduatoria interna agli istituti, adesso con gli interpelli c'è una sorta di controllo automatizzato a livello centrale».

Roberta Galli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del liceo Dini a Pisa (foto d'archivio)



Tanti gli studenti che hanno visto cambiare uno o più docenti

Quando il ruolo ti porta lontano, tagliare i ponti è doloroso



Pasquale Cuomo
Segretario generale Flic Cgil Toscana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



103061